

Camera dei Deputati

Legislatura 12
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE : 5/00593
presentata da **CABRINI EMANUELA** il **30/11/1994** nella seduta numero **106**

Stato iter : **IN CORSO**

Atti abbinati :

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
COLLAVINI MANLIO	FORZA ITALIA	11/30/1994
DE GHISLANZONI CARDOLI GIACOMO	FORZA ITALIA	11/30/1994
DEVICIENTI ANGELO RAFFAELE	FORZA ITALIA	11/30/1994
FRANZINI TIBALDEO PAOLO	LEGA NORD	11/30/1994
GALLI GIACOMO	FORZA ITALIA	11/30/1994
GERBAUDO GIOVENALE	PART.POP.ITAL.	11/30/1994
LEMBO ALBERTO	LEGA NORD	11/30/1994
ONNIS FRANCESCO	ALLENZA NAZIONALE - MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO	11/30/1994
PERETTI ETTORE	CENTRO CRISTIANO DEMOCRATICO	11/30/1994
FERRARA MARIO FRANCESCO	FORZA ITALIA	11/30/1994
SPAGNOLETTI ZEULI ONOFRIO	ALLENZA NAZIONALE - MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO	11/30/1994

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLA SANITA'
MINISTERO PER LE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 30/11/1994

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

ADDITIVI CHIMICI, IMPORTAZIONI, ISPEZIONI SANITARIE, PORTI, PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI

SIGLA O DENOMINAZIONE :**GEO-POLITICO :**

TESTO ATTO

Ai Ministri della sanità e delle risorse agricole, alimentari e forestali. - Per conoscere - premesso che: i prodotti ortofrutticoli importati dai Paesi extracomunitari via mare permangono nelle stive oltre 30-40 giorni, e che all'atto dell'imbarco e dello sbarco, vengono esposti a rilevanti sbalzi di temperatura; inoltre, la frutta in particolare è spesso trattata, prima dell'imbarco, con conservanti vietati dalla legge italiana; l'applicazione delle norme prescritte dal decreto del Ministro della sanità del 30 luglio 1993 non sembra avvenga in alcuni dei numerosi porti italiani abilitati allo sbarco con il rigore che la tutela della salute pubblica richiede; ad esempio, le autorità sanitarie del porto di Ravenna hanno spesso rinviato ai porti di origine interi carichi di ortofrutta trattata con conservanti nocivi vietati dalla nostra legge; oltre al danno per la salute pubblica, la frutta importata ed introdotta sul mercato al consumo senza controllo, costituisce concorrenza sleale per l'ortofrutta italiana rispettosa delle severe norme nazionali ed internazionali, e ciò proprio in una fase di grave crisi del settore; l'importazione dai Paesi terzi di frutta ed ortaggi ammonta, in media, annualmente a 1 milione e 500 mila quintali -: quali provvedimenti il Governo intenda adottare per accertare se e quali carenze sussistano nei controlli presso i porti di sbarco, atteso che l'ortofrutta avanti richiamata, viene spesso individuata solo successivamente nei mercati al dettaglio e quali iniziative si intendano promuovere per imporre a tutti gli uffici sanitari portuali di eseguire i prescritti controlli di legge ad evitare permissive importazioni di prodotto trattato con conservanti pericolosi e vietati dalla legge italiana. (5-00593)